

DENUNCIA DELL'ASSOCIAZIONE DOMENICO SCARLATTI

«La prima revisione dei Pittagorici è nostra e non del San Carlo»

Un incontro con il sindaco-presidente del cda del teatro e le dimissioni del sovrintendente Lanza Tomasi (nella foto). Li chiedono i dirigenti dell'associazione Domenico Scarlatti, che rivendicano la primogenitura della revisione critica dei «Pittagorici», l'opera di Paisiello presentata l'altra sera al San Carlo come «prima esecuzione integrale in tempi moderni» con la revisione di Marcello Panni.

«Il sovrintendente e i suoi consulenti - hanno spiegato in una conferenza stampa - nonostante fossero da noi informati, hanno finto di ignorare che nel 1999, in occasione delle celebrazioni della Rivoluzione napoletana, la nostra organizzazione ha curato la revisione integrale eseguita dall'Orchestra da Camera di Napoli alla presenza delle massime autorità regionali e comunali dell'epoca». Enzo Amato, che dell'associazione è presidente, va oltre: «Il libretto pubblicato dal San Carlo riproduce quello poetico di Monti e non quello modificato da Paisiello per esigenze musicali e che si è ascoltato anche in teatro, identico peraltro a quello da noi pubblicato nel '99».

E va oltre con una serie di denunce sui motivi tecnici, musicali ed economici dell'intera operazione che, a suo dire, «ha messo in luce gravi disfunzioni dovute a comportamenti che, se perpetrati, porteranno il San Carlo a una situazione peggiore di quella attuale, se non addirittura a una crisi irreversibile». Taglia corto Lanza Tomasi: «L'opera è di dominio pubblico e chiunque può eseguirne la revisione. Abbiamo cheso di farlo a Marcello Panni il quale, oltre al "Flaminio" di Pergolesi, ha curato altre due opere di Paisiello».

d.l.